

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA (Quinquennale)
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA III / F
2006-2007

PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA II : Prof. Gianni Cavallina
Teorie e tecniche della progettazione architettonica : Prof. Angelo Ruocco
Cultori della materia : arch. Stefano Lambardi, arch. Alessandro Pastorini

1). OBIETTIVI DEL LABORATORIO

L'esperienza progettuale di quest'anno viene a porsi come occasione progettuale prima dei Laboratori Finali e della Tesi. Pertanto si ritiene che lo studente debba essere in grado di coniugare il suo bagaglio culturale (umanistico e tecnologico) con le capacità operative di concepire un organismo abitabile in presenza di una realtà territoriale esistente, il CONTESTO, e che sia soprattutto in grado di organizzare le proprie capacità progettuali secondo dei canoni di adeguati indirizzi compositivi.

Il III anno di composizione della Facoltà di Architettura quinquennale deve cominciare ad assicurare già quelle capacità di "architetto coordinatore" in grado di "elaborare progetti di qualità alle varie scale e nei campi della progettazione architettonica ed ambientale ...", nonché di " .. organizzare e coordinare competenze specifiche", oltreché infine di "...dirigere la costruzione del progetto architettonico e/o urbanistico, coordinando la complessità delle competenze ad esso relative", come sancisce la normativa europea.

Riteniamo d'altra parte che oggi, in periodo di profonda crisi e trasformazione, sia della figura professionale dell'architetto, che del dibattito stesso sull'architettura (sui suoi LINGUAGGI e le sue INTENZIONI) attraverso la coesistenza di più pratiche e metodi del fare architettura, lo studente debba tendere a recuperare in modo completo la possibilità di preordinare, nel contesto e nella forma urbana, grazie alle componenti essenziali del manufatto, i valori portanti della costruzione.

3). ARGOMENTI TRATTATI

Dal dibattito sull'architettura e sulla città che ha caratterizzato gli scorsi 40 anni, dal ripensamento dei postulati di base del Movimento Moderno, e dalla successiva eclettizzazione e globalizzazione dei linguaggi che ha portato alla rilettura del contesto costruito, da una parte attraverso l'analisi morfo-tipologica del manufatto (con la reintroduzione dello studio delle sue componenti linguistico-formali e simboliche) dall'altra grazie al recupero della creatività individuale, estetica, di deframmentazione della realtà e di lettura e reinterpretazione di questa, si estrapolano gli argomenti che saranno trattati durante il corso, e che vengono di seguito riassunti.

- La trama urbana .
- Parti urbane e connessioni con il tessuto portante della città.
- La Residenza.
- Gli edifici dell'Istituzione.
- La Biblioteca.
- Il Teatro.
- Il Museo.
- Le aree del Commercio e dello Scambio
- La Chiesa, o comunque il Tempio, il luogo del pensiero mistico.
- Il Parco urbano, inteso come progettazione architettonica ed ambientale delle aree verdi, integrate con le nuove parti urbane di progetto
- La significazione delle aree di margine

Sarà affrontato il campo dei PIENI e dei VUOTI URBANI, come substrato morfo-tipologico di un luogo possibile, la consistenza morfologica della CITTA', e il carattere del LIMITE URBANO, come reinterpretazione e risemantizzazione di una nuova forma figurale.

Si vorrà esplorare, nel campo della teoria e della pratica dell'architettura, l'esigenza di nuovi SEGNI, come punti fermi di una nuova figurabilità del territorio.

Substrato concettuale e di pensiero, filosofia del progetto, sarà la comprensione della MEMORIA e del CARATTERE come ispirazione del manufatto e interpretazione dei valori .

L' APPARATO FUNZIONALE E DISTRIBUTIVO dell'organismo edificato dovrà accompagnare in parallelo la ricerca semantica sullo spazio, mai proponendosi come entità singola ed astratta, ma ponendosi piuttosto come una sorta di cartina di tornasole, di controllo rigoroso del progetto.

La COMPONENTE TECNOLOGICA E STRUTTURALE avrà comunque il ruolo di "metodo etico-formale" del costruire . Non si potrà infatti prescindere dalle caratteristiche tecnologiche del progetto, e verrà pertanto richiesta allo studente piena consapevolezza del sistema strutturale e tecnologico.

Lo studente del terzo anno dovrà prendere coscienza della imprescindibile INTEGRAZIONE TRA FORMA E STRUTTURA, integrazione che supera il ruolo del controllo della progettazione, per diventare rigorosa essenzialità della ricerca progettuale.

Il LUOGO ed IL PROGETTO, matrici di una metodologia che si confronta ed interagisce con il carattere ambientale del contesto urbano e naturale diventano infine substrato concettuale della ricerca spaziale.

Il LINGUAGGIO, la METODOLOGIA, la cura del PARTICOLARE, saranno altri atteggiamenti che verranno richiesti agli allievi, a completamento personale della parte prettamente didattica del proprio iter di studi, preliminarmente allo sbocco definitivo della tesi, che potrebbe anche, per alcuni di loro, rivestire carattere non compositivo .

Per questo riteniamo di dover richiedere agli studenti un rigoroso controllo delle proprie qualità progettuali.

3). MODALITA' DELLA DIDATTICA

Gli argomenti del Corso di Progettazione Urbana saranno trasmessi agli studenti attraverso comunicazioni per immagini, lezioni ex-cathedra, e discussioni su testi scritti che, di volta in volta, nelle varie epoche, hanno esplorato le problematiche del progetto. Le lezioni avranno due fasi, riferibili ai 2 semestri :

- PRIMO SEMESTRE : **La città**

- Lezione 1 : *Dalla Polis alla città medioevale e rinascimentale* / Lezione 2 : *Parti urbane, origini e sviluppi* / Lezione 3 : *Parti urbane e parti progettate nell'urbanistica barocca e moderna* / Lezione 4 : *Parti urbane nel disegno contemporaneo della città*.

- SECONDO SEMESTRE : **Il manufatto**

- Lezione 5 : *La Residenza* / Lezione 6 : *Gli edifici dell'istituzione* / Lezione 7 : *Gli edifici dell'istituzione : la Biblioteca*

/ Lezione 8 : *Gli edifici dell'istituzione : il Teatro* / Lezione 9 : *Gli edifici dell'istituzione : il Museo* / Lezione 10 : *Gli edifici dell'istituzione : la Chiesa* .

4). MODALITA' DELLE PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE E FINALI

Il vero e proprio approccio alla metodologia progettuale avverrà gradualmente, integrando le comunicazioni inerenti ai moduli con le esercitazioni .

Il livello delle conoscenze acquisite e della metodologia appresa verrà verificato principalmente mediante **3 prove** intermedie. La prima consisterà nello studio critico, la rilettura, il ridisegno e l'interpretazione personale di un'opera e di un autore di particolare rilievo nella storia dell'architettura (si rimanda agli argomenti illustrati ai punti 1 e 2).

Tale prova, da svolgersi **singolarmente**, dovrà essere consegnata e discussa mediante un colloquio con i docenti del corso, improrogabilmente entro la fine del primo semestre. Essa costituirà un primo elemento di giudizio, sarà valutata in trentesimi, e sarà **condizione indispensabile per sostenere l'esame**.

Sarà organizzata su tre seminari : **A) "Firmitas", B) "Utilitas" , C) "Venustas"**.

Ognuno dei tre seminari sarà seguito da un docente responsabile, al quale sarà opportuno fare riferimento anche per la fase di esame.

Per tutti e tre i seminari, entro la fine del primo semestre, ogni studente dovrà studiare un'opera ed un autore che evidenzino precipe caratteristiche nei riguardi del manufatto inteso come elemento privilegiante l'aspetto strutturale (Firmitas), quello funzionale (Utilitas), quello formale (Venustas).

Per ogni seminario ogni studente, individualmente, dovrà sostenere un colloquio, durante il mese di gennaio 2007, presentando:

- 1- **Relazione** ragionata sull'opera e l'autore, con considerazioni ed analisi personali , oltre a quelle riscontrabili sui testi specialistici (si sconsiglia il riferimento alle fonti telematiche).
- 2- **Ridisegno** dell'opera, attraverso piante, sezioni, prospetti, planivolumetrie, assonometrie, in scala adeguata, che meglio supportino l'esame dell'argomento seminariale.
- 3- **Plastico**, in cartongesso, in scala adeguata, dell'opera esaminata.
- 4- Tavola personale di **sintesi e reinterpretazione** del tema seminariale riguardante l'opera e l'architetto da redigere direttamente su cartoncino , usando mine nere e matite colorate (assonometrie, prospettive, sezioni, estrapolazioni spaziali, ecc.)

Tutti questi elaborati dovranno essere presentati nei **formati A2-A3** (A4 per la relazione).

Per poter dare l'esame ogni singolo studente dovrà sostenere questo colloquio; il relativo giudizio, con voto in trentesimi, farà capire il grado di conoscenza acquisito con la frequenza al laboratorio nel primo semestre .Gli studenti che non sosterranno il colloquio entro i termini **non potranno sostenere l'esame** .

Le altre **due prove** , anche esse singole, si svolgeranno in aula e avranno una durata ognuna di 8 ore.

La prima, da sostenere nel mese di marzo, alla data indicata dalla docenza, riguarderà' gli argomenti trattati nel modulo di TEORIE E TECNICHE, tenuto dal prof. Angelo Ruocco (vedi alle pagine seguenti), la seconda, in maggio, riguarderà' la progettazione di una parte elementare del tema di esame.

Anche queste due prove sono **obbligatorie al fine di sostenere l'esame**.

Gli elaborati di queste esercitazioni dovranno essere presentati nei **formati A2-A3**.

La successiva esercitazione ,prevista per il secondo semestre, costituirà la **vera e propria prova di esame**, da produrre **preferibilmente in gruppi** di non più di 3 componenti, e consisterà nel progetto di massima di una parte urbana, comprendente l'edilizia residenziale di base (obbligatorio definire piante e sezioni in scala 1:200 o inferiori) e nello studio particolareggiato di almeno uno degli edifici specialistici, gli **"edifici dell'istituzione"**, come biblioteche, teatri, auditori, musei, gallerie ,aree commerciali, templi .

Questa parte urbana dovrà configurarsi come un nuovo margine urbano abitato, e confrontarsi con il luogo naturale, così come con le preesistenze solidificate della città o della conurbazione adiacente. Lo studente dovrà inoltre progettare gli spazi verdi, non più lasciati ad un indefinito uso futuro ma pensati e disegnati in relazione ad un preciso progetto di **parco urbano**, ed integrati con il contesto esistente.

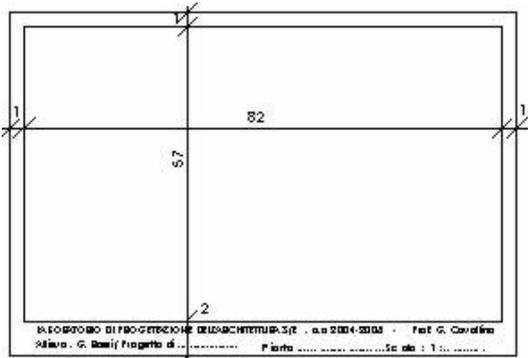
Il **bisogno di "città"**, di luogo non alienato, dovrà proprio essere la spinta per gli studenti, verso una loro personale soluzione al problema delle periferie, dei margini tra città e campagna ; dovrà, in sostanza, essere la risposta che lo studente di architettura, arrivato alla fase finale del suo corso di studi, sente di poter dare al territorio ed agli uomini che lo abitano.

Si tratterà di un complesso di edifici a carattere di servizio e residenziale, che si ponga come **segno e risemantizzazione** del limite urbano ; di questo limite gli studenti dovranno ricercare una **nuova identità**.

Il progetto sarà situato all'interno di una zona di frangia , ai margini , o al limite estremo del costruito in tre aree, una a Firenze, le altre due nelle zone di margine di Livorno e Siena.

La frequenza è obbligatoria al fine di ottenere la firma ; non potrà sostenere l'esame chi non avrà sostenuto il colloquio del primo ex-tempore ,le prove in aula, e non avrà un adeguato numero di presenze per la prova finale (almeno il 60%).

- 1.- **Relazione dattiloscritta** sulle caratteristiche del luogo, sul progetto e sul suo significato, dalla quale si possa capire, oltre al grado di conoscenza degli argomenti teorici trattati nel laboratorio, l' *iter* metodologico percorso dallo studente, e le conoscenze sugli aspetti distributivi, tecnologici e compositivi acquisiti.
 - 2.- **Planimetria 1:1000** dell'esistente, con l'inserimento sintetico del progetto (1 tavola).
 - 3.- **Planimetria 1:500**, mediante la quale rappresentare l'inserimento del progetto nel contesto (1 tavola).
 - 4.- **Planivolumetria 1:200/1:250**, mediante la quale rappresentare l'insieme architettonico del progetto e del suo immediato intorno (1 tavola).
 - 5.- **Piante 1:200/1:100** di tutti i piani delle parti progettate, da rendere per i singoli manufatti
 - 6.- **Prospetti** (con ombre) e **Sezioni 1:100** delle stesse parti.
 - 7.- **Assonometria** di una o più parti, e dell'insieme, in scala adeguata.
 - 8.- **Particolari in scala 1:50/1:20/1:10** di un edificio o di un elemento della sistemazione a verde. E' obbligatorio un particolare (sezione o prospetto) 1:50 di una facciata.
 - 9.- **Uno o più plastici (max. 3)**, in cartongesso, in scala adeguata. Potranno essere presentate foto di semplici plastici di studio redatti durante la progettazione, e costruiti in aula.
 - 10.- **Una o più prospettive**, illustranti l'organismo architettonico, i manufatti, il parco, da redigere in una o più tavole, su cartoncino, o carta da spolvero, disegnate con mine nere e matite colorate
 - 11.- **Planivolumetria, 1:500** su cartoncino, o carta da spolvero, disegnata con mine nere e matite colorate
- Gli elaborati della prova di esame saranno redatti nel formato **A/1** (cm. 84x60).



Saranno consegnati, oltre ai lucidi originali, disegnati a china, senza retini né adesivi, con spessori di penna non inferiori allo 0,2, gli spolveri di base degli stessi lucidi, disegnati a matita, il tutto in cartelline di cm. 100 x 70, con in evidenza i nomi degli allievi. Dovranno inoltre essere presentate, nello stesso formato, tavole di studio contenenti note grafiche sul luogo, fotografie, schizzi, e tutti gli elaborati preparatori alla fase progettuale. L'intestazione sulle tavole a lucido dovrà essere eseguita a normografo e posta nella parte inferiore della squadratura. La squadratura sarà un rettangolo di dimensioni 80 x 54, e lascerà nella parte inferiore lo spazio per la dicitura.

Sarà ammesso il disegno CAD solo in presenza di una ben documentata preparazione grafica del progetto fatta secondo i metodi tradizionali. Non saranno comunque ammesse tavole in formato A0 e con sovrapposizioni di disegni (Ad es. rendering su fotografie e piante) a pena di esclusione dall'esame. Non saranno presi assolutamente in considerazione elaborati "virtuali", ovvero presenti solo sullo schermo del portatile, anche nella fase di redazione in aula. Dovrà sempre essere presentata copia cartacea, e rigorosamente in scala.

TESTO DI LABORATORIO A.A. 2006-2007

G. Cavallina : "Nuove città, antichi segni", Firenze 2006 (reperibile al momento alla sede della F.U.P.)

TESTI DI LABORATORIO

G.Cavallina : "Dal Significato al Progetto", Firenze 1995
 G. Cavallina : " Il margine inesistente" Firenze, 1999.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

AA.VV. : "Città di pietra" Venezia 2006 (Catalogo Biennale di architettura)
 AA.VV. : "Manuale dell'architetto" Edizioni recenti.
 R. De Fusco : "Trattato di architettura" Bari 2001
 R. Moneo: " La solitudine degli edifici ed altri scritti" Torino 1999.
 C.Norberg Schulz: "Architettura, Presenza, Linguaggio, Luogo", Milano 1996.
 F. Purini : "Comporre l'architettura" Bari 2000.
 L. Quaroni : "Progettare un edificio", Milano 1977 e segg.
 L. Quaroni : "Il progetto per la città" Roma 1996.
 A. Rossi : "L'Architettura della città", Milano 1978.
 Vitruvio M.L..Pollione "Dell'Architettura" varie edizioni.

TEORIE E TECNICHE DELLA PROGETTAZIONE

OBIETTIVI DEL CORSO

Nell'ambito del LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA III tenuto dal Prof. G. Cavallina, l'attività del modulo sarà mirata a maturare le capacità progettuali su diverse scale, con particolare attenzione al valore urbano ed agli aspetti costruttivi degli edifici; aspetti sempre più strettamente correlati alle caratteristiche storiche, culturali ed ambientali del luogo.

La ricerca di una consapevolezza dei valori connessi alla percezione degli spazi pubblici e privati costituisce uno dei momenti di fondamentale importanza per l'architetto.

E' necessario, quindi, studiare un metodo critico e di analisi che dia luogo ad un lavoro progettuale e di ricerca sull'*identità* della nostra architettura; questo non per limitarsi al rimpianto del passato, bensì per la crescita di un "pensiero architettonico" italiano, promotore di cultura e di scambio intellettuale.

Nell'epoca di Internet sarebbe fuori luogo credere di non doversi confrontare con le culture di tutto il mondo .

Gli Antichi, grazie al modo di porsi di fronte ad altre culture ed al modo di fondere queste con la propria, riuscirono a creare opere che hanno resistito nel tempo .

Dobbiamo, quindi, essere in grado di studiare il metodo con cui nel "passato" si affrontavano e risolvevano le tematiche architettoniche e comprendere così come costruire nel presente, non seguendo la moda del momento, ma rifacendoci ad una forte identità dei propri valori architettonici e culturali.

ARGOMENTI TRATTATI

La scala compositiva urbana e i principali tipi edilizi.

La scala compositiva architettonica.

Comprendere lo spazio.

L'immagine ambientale.

L'immagine della città

La coscienza del progettista

MODALITA' DELLA DIDATTICA

L'attività del modulo sarà così articolata:

- Lezioni ex cathedra che vertono sul passaggio di scala tra interno ed esterno, particolare e generale, armonico e disarmonico. Nel corso delle comunicazioni e delle esercitazioni verranno presi in esame esempi scelti dall'esperienza della storia dell'architettura passata, moderna e contemporanea. Alle lezioni generali teoriche si affiancheranno approfondimenti tematici di casi tipo significativi. Verranno, infatti, approfondite la formazione delle città europee nelle varie epoche e la presenza in queste di invarianti, spesso di origine antica, che ci danno una misura del territorio. Nello studio degli esempi di architetture contemporanee verranno analizzate quelle opere che hanno maggiormente tenuto conto del rapporto con il contesto, sia per i casi di continuità tra vecchio e nuovo, sia per quelli di contrasto con il passato.

•

MODALITA' DELLE PROVE DI VERIFICA

Si fa riferimento al paragrafo omonimo del programma del modulo del Prof. Cavallina, nel presente Laboratorio.

- L'Esercitazione specifica del Modulo di Teorie, da svolgersi nel mese di marzo 2007 verterà sui temi trattati nel corso delle 6 lezioni ex-cathedra.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AA.VV., **Forme della composizione**, edizioni Kappa, Roma 1997
- G.Cavallina,P.Iannone,R.Marzocchi, **Simbolo, funzione e scala**, Alinea Ed., Firenze 1991
- C. Chiappi, **Tipo/progetto/composizione architettonica**, Uniedit, Firenze 1979
- F.Collotti, **Appunti per una teoria dell'architettura**, Quart Ed., Lucerna 2002
- A.Loos, **Parole nel vuoto**, Adelphi Ed. Milano 1991
- K.Lynch, **L'immagine della città**, Marsilio Editore, Venezia, 1998
- P.Portoghesi, **Leggere l'architettura**, Newton Compton Ed., Roma 1981
- A.Rossi, **Autobiografia scientifica**, Pratiche Ed. Parma 1990
- C. Sitte, **l'arte di costruire le città,l'urbanistica secondo i suoi fondamenti artistici**, Jaca Book, Milano, 1980
- H.Tessenow, **Osservazioni elementari sul costruire**, Angeli Ed., Milano 2003
- P.Zermani, **Identità dell'architettura**, vol I e II, Officina Ed., Roma 2002.